

RIGETTATO DAL CONSIGLIO DI STATO IL RICORSO DI CHI VOLEVA A LISSONE

UNA COLATA DI CEMENTO SULLE AREE VERDI.

Sono state rese note in questi giorni le motivazioni con cui il 14 giugno 2018, il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso contro il Comune di Lissone presentato dalla Sofim Società Finanziaria s.p.a. e dall'Impresa Edile Fratelli Faletra s.r.l. che chiedevano l'annullamento degli atti amministrativi riguardanti l'Ambito di trasformazione AT7. Sono quegli atti che, accogliendo le osservazioni presentate dai gruppi ambientalisti facenti parte del coordinamento Osservatorio PTCP di MB, hanno consentito all'Amministrazione di Lissone, guidata dal Sindaco Concetta Monguzzi, di non approvare, in variante al PGT, un ambito di trasformazione pianificato dall'amministrazione a guida Lega-PdL che li aveva preceduti. Nell'AT7 si prevedeva in origine un volume edificabile pari a 72.520 mc suddivisi su due lotti, a destinazione residenziale e terziario, con 4 edifici di 10 piani di altezza 32mt sul lotto A e 6 edifici a 4 piani più due torri di 10 piani sul lotto B. Sarebbe stata una vera e propria colata di cemento in una delle poche aree verdi ancora rimaste libere nel Comune di Lissone, comune dove il consumo di suolo è (secondo i dati ISPRA) al 71,3 %.

L'amministrazione ha successivamente scelto, con coraggio e consapevolezza del proprio ruolo, di resistere in tutti i gradi di giudizio (Tar e Consiglio di Stato) avverso a chi voleva su quell'area la colata di cemento. Un risultato positivo, raggiunto in primis grazie all'ascolto e alla collaborazione che l'allora assessore Corigliano, sollecitata da alcune consigliere comunali, ha saputo dare ai referenti dei gruppi ambientalisti aderenti al Coordinamento Osservatorio PTCP di MB, gruppi a loro volta consigliati e supportati da validi pareri di esperti legali e tecnico amministrativi. Le osservazioni, dopo la stesura curata dall'intero coordinamento erano state presentate formalmente da Legambiente Monza e dal Wwf Lombardia.

Il loro recepimento in fase di Variante al PGT, aveva consentito di azzerare le previsioni edificatorie. Il pronunciamento del Consiglio di Stato ora crea un importante precedente. Sono infatti di rilevante importanza l'espressione sul ruolo dell'urbanistica e il correlativo potere di pianificazione che, per il CdS, non può essere inteso solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà ma deve operare sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo.

Pertanto, secondo il Consiglio di Stato, urbanistica e pianificazione si occupano della realizzazione di una pluralità di interessi pubblici, che trovano il proprio fondamento in valori costituzionalmente garantiti. Sempre il Consiglio di Stato definisce che una destinazione di zona precedentemente impressa non determina l'acquisizione, una volta e per sempre, di una aspettativa di edificazione non più mutabile, poiché questa è modificabile con un nuovo PGT, conseguenza di una nuova e complessiva valutazione del territorio, alla luce dei mutati contesti e delle esigenze medio tempore sopravvenute.

Unitamente a queste importanti espressioni, il Consiglio di Stato ha respinto tutti i motivi d'appello del ricorrente. La notizia è per noi motivo di soddisfazione poiché viene mantenuta libera da inutile edificazione un'area che è stata nel frattempo inclusa nel perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Grugnotorto-Villoresi. Per il futuro, ci auguriamo che anche l'inutile e impattante autostrada Pedemontana Lombarda di cui è previsto il

passaggio in parte dell'area non venga completata, salvaguardando definitivamente questo spazio.

Il coordinamento ambientalista OSSERVATORIO PTCP DI MONZA E BRIANZA